

faticarmi sopra ciò, era una fatica buttata uia: conciosia che molto ordinatamente, et cō molta leggiadria da M. Gasparo Contarino gentilhuomo Vinitiano, dopò (mercè delle sue rare uirtù) fatto Cardinale, erano stati spiegati non solo gli ordini, ma etiandio il modo, che si tiene nel creare de i Maestrati: cosa, che se da uno di loro non si scriuesse, ò narrasse; da noi altri non si potrebbe sapere, non potendo essere al crear della maggior parte di quegli presente persona ueruna, se nobile Vinitiano non è. Ilche si come molto mi piacque, così molto il ringratiai di cotal buona nouella: & trouata l'operetta, ueggendola latina, dissi fra me medesimo, se così la mandarò, io non posso mai à tutti della mia patria compiacere, com'io uorrei, sendo che tutti non la intendono. Onde riuolto l'animo al tradurla, così tradotta la ui mando: doue (come è detto) trouarete il modo, che tengono nello eleggere i Maestrati, & gli ordini, co' quali reggono la città. Mandolauì dunque così tradotta non già per quella altra opera, che una uolta scrisi al mio Giulio Roselli Aquiuuini di uolerui mandare, ma per una arra di quella, se mai uscirà in luce; ella è ben finita sì, ma non è in poter mio il farla uscire, & siate certa, che s'ella uscirà, d'altri, che di uoi non fia giamai. & se non, ui supplico Patria mia honorata, che uogliate riceuere questa in contracambio di quella, del che tanto piu dourete essere contenta, quāto maggior frutto potrete trarre da questa, che da quella; imitando gli andari, che ui sono descritti, per quanto piu si può nelle uostre azioni. Viuete in pace.

Di Vinegia il .xxi. d' Ottobre.

M. D. XXXXIII.

Obbediente figliuolo

Eranchirio Anditimi.